

La Chiesa segno di una più solidale unità del Paese

SALVATORE PRIVITERA*

INTRODUZIONE

La Chiesa intende presentarsi come segno di unità, di solidarietà, di ricostituzione e risanamento della frattura fra Nord e Sud. Siamo a Reggio Calabria quindi, esprimiamo il nostro impegno nel Sud e per il Sud. Il Convegno ATISM nasce a Reggio, su invito dell'Arcivescovo ed in preparazione al 21° Congresso Eucaristico Nazionale dell'88. Quest'invito è stato accolto dalla presidenza dell'ATISM, che ha come scopo anche quello di promuovere il miglioramento delle strutture socio-economiche e politiche, o di farle evolvere in sintonia col punto di vista della morale. Nella mattinata di ieri sono stati approfonditi i fondamenti teologico-eucaristici della prospettiva etica della solidarietà, nel contesto economico, sociale, culturale e religioso. L'Eucaristia, l'unico pane del cristiano, si trasforma così in esigenza, in imperativo morale.

Da questo punto di vista la lettera pastorale di monsignor Sorrentino sulla dimensione ecclesiale e sociale dell'Eucaristia, è estremamente significativa. Notiamo tutta una serie di affermazioni: l'Eucaristia è sacramento di carità, socialità e solidarietà; essa è sacrificio, convivialità, sorgente di gioia pasquale, riconciliazione con la natura; è cultura, memoria, presenza, profezia, sacramento di unità e pedagogia di comunione. L'Eucaristia è tutto questo; essa deve diventare anche un compito per i cristiani. L'indicativo si trasforma automaticamente in imperativo morale. La relazione di don Frattalone è stata estremamente significativa a riguardo; abbiamo visto quale esigenza morale scaturisca, appunto, dalla prospettiva del sa-

* Docente di Teologia Morale presso la Facoltà di Teologia «S. Giovanni» di Palermo.

cramento dell'Eucaristia. Nella relazione De Rosa sono state analizzate le cause globali, secondo certe impostazioni, storicamente molto lontane nel tempo. Sono stati anche analizzati alcuni aspetti particolari della ridefinizione storica, della frattura Nord-Sud. L'accostamento, poi, al pensiero di Luigi Sturzo ha evidenziato non solo la lucida analisi del problema fatta dal Calatino, ma anche le piste orientative ed operative da lui proposte. La tavola rotonda di oggi mette l'accento sulla tensione al risanamento di tale frattura, tensione già emersa più volte nel passato ed a cui, soprattutto da un po' di tempo a questa parte, i diversi ambiti ecclesiastici e politici, con la diversità del loro ruolo specifico, ci hanno abituati. Non possiamo negare, infatti, che ci sono stati e ci sono ancora oggi dei segni, che qualcosa è stato fatto e si continua a fare.

A questa tavola rotonda intervengono alcune persone rappresentative di questa tensione al risanamento della frattura Nord-Sud. Sono dell'avviso che la soluzione del problema meridionale, in tutte le sue molteplici sfaccettature e poliedriche valenze, dipenda o stia fondamentalmente nelle mani degli stessi meridionali. Se qualcosa si è fatto a Palermo e nel meridione in genere, è scaturito dalla volontà di quei meridionali che hanno sacrificato o rischiano continuamente la loro vita: magistrati, uomini politici, forze di polizia etc. Eliminare per esempio la mentalità clientelare ed il clientelismo, che sono una delle caratteristiche fondamentali del nostro modo di vivere e della nostra cultura, dipende fondamentalmente dai meridionali. Gli interventi che ascolteremo intendono offrirci piste di riflessione e programmi di azione; ci presentano quello che si può attuare per il risanamento Nord-Sud.

Sono laici. E oggi la parola viene data proprio a questi laici che svolgono la loro attività in diversi settori, testimoniando in maniera diversa l'unica fede cristiana, nutrendosi però dell'unico pane eucaristico, in un tempo in cui molto si parla del ruolo dei laici nella Chiesa. Basti pensare al Sinodo dei Vescovi di quest'anno ed a tutta quella bibliografia che in questi ultimi mesi è apparsa; ed ancora ai numerosi convegni sulla figura ed il ruolo dei laici nella Chiesa. In un tempo in cui i laici, sempre più frequentemente, assumono le proprie responsabilità all'interno della comunità ecclesiale, noi abbiamo affidato la parola a questi laici. Essi hanno una propria autonomia di credenti che operano anche all'interno della comunità civile. Per questo era quanto meno ovvio, affidare ad essi non solo la parola, ma anche il compito di indicare alcune piste operative di questo risanamento. Ad essi, infatti, spetta il compito di tradurre,

applicare o inventare forme sempre nuove di solidarietà: quella prospettiva etica di solidarietà che scaturisce dal sacramento eucaristico. Inventare forme sempre nuove di solidarietà a livello religioso, politico, sociale ed economico.

È presente fra noi il dr. Raffaele Cananzi, presidente dell'Azione Cattolica, reggino di nascita, meridionale e meridionalista di formazione, il quale testimonia l'impegno dell'Azione Cattolica, presentandoci pure le piste che questa associazione ecclesiale intende seguire in un prossimo futuro. È presente il prof. Antonino Gatto, docente di Economia applicata all'Università di Messina, reggino anche lui, collaboratore del settimanale diocesano *L'Avvenire di Calabria* già impegnato nell'Azione Cattolica. È presente, finalmente, l'onorevole Rino Nicolosi, presidente della Regione Sicilia. Sono note, e non soltanto in Sicilia, la lucidità della sua visione politica, la chiarezza della sua lungimiranza progettuale. Anch'egli proviene dalle file dell'Azione Cattolica e dalla FUCI. Da lui ci aspettiamo la presentazione di cosa si possa e si debba fare a livello politico, di come ci si stia muovendo, di come ci si potrà e dovrà muovere in un prossimo futuro.

RINO NICOLOSI*

UNA RISPOSTA RELIGIOSA PER UNA PROPOSTA POLITICA CHE VEDA PROTAGONISTI I MERIDIONALI

L'andamento della società nella quale oggi operiamo non è unidirezionale. Essa ha un equilibrio dinamico, che è anche il frutto delle contraddizioni di questa società.

La prevalenza di una tendenza sulle altre, finisce col costituire il segno caratterizzante del tempo nel quale viviamo. Nel nostro tempo, nella società italiana e meridionale in particolare, «il segno» è

* Presidente Giunta Regione Sicilia